

- 2 ICMQ diventa "mobile"  
ed entra in cantiere
- 3 Un'indagine presso i clienti premia  
la comunicazione di ICMQ
- 4 La certificazione  
delle imprese sostenibili
- 4 Modifiche al testo unico  
ambientale per rifiuti e sottoprodotti
- 5 La norma Iso 26000 come legante  
dei sistemi di gestione
- 6 Guida applicativa  
per la certificazione Iso 9001  
dei laboratori di prova
- 6 Servizi per gli organismi  
di vigilanza
- 7 Nuovo Regolamento prodotti  
da costruzione: entra la sostenibilità
- 8 Estensioni di notifica per ICMQ
- 8 Lastre per solai: aggiornamento  
della En 13747
- 9 Linee guida per la marcatura Ce  
delle emulsioni bituminose
- 10 Acciai sismici per calcestruzzo  
armato: competere su qualità  
e sostenibilità
- 10 Il controllo tecnico nell'edilizia  
e nell'ingegneria civile
- 11 La certificazione energetica  
di parte terza, garanzia  
per il mercato immobiliare
- 13 Gli scenari della sostenibilità:  
normazione, certificazione,  
accreditamento
- 16 ICMQ India
- 18 Le nuove certificazioni
- 24 Formazione

## Non limitiamoci al pezzo di carta

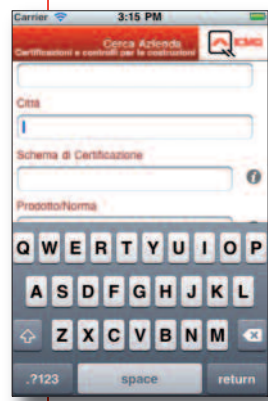
*La certificazione è l'evidenza fornita da un organismo terzo e indipendente che il soggetto certificato rispetta i requisiti fissati da una specifica di riferimento. E questo è assolutamente vero se la valutazione, oltre ad essere imparziale, è anche eseguita da un soggetto competente, come deve essere perché la certificazione abbia la necessaria affidabilità e credibilità. Riteniamo che su questi concetti che, ahimè, non sono talvolta rispettati, ci sia una concordanza di opinione da parte di tutti. Così espressa, la certificazione, nella migliore delle ipotesi, si riduce a una mera verifica di conformità. E sarebbe già un buon risultato. Crediamo invece che la certificazione debba andare oltre, concretizzandosi in un servizio al cliente che produca un maggior valore aggiunto. L'audit, infatti, è un momento prezioso perché è l'occasione per l'azienda di avere una "fotografia" esterna sull'andamento delle proprie attività e dei propri processi, non condizionata da abitudini, prassi, cultura aziendale che possono rendere meno obiettivo il giudizio. Il management dell'azienda deve avere come ritorno anche indicazioni che possano generare riflessioni per innescare processi di miglioramento. Ma tutto ciò è raggiungibile se l'auditor che esegue la valutazione in azienda non è solo "genericamente" competente (ad esempio un ingegnere civile per il settore costruzioni), ma possiede specifica competenza e soprattutto esperienza lavorativa nel settore produttivo in esame. Egli non si deve limitare a raccogliere evidenze dell'applicazione delle procedure, ma deve anche valutare se i criteri e i processi messi a punto dall'azienda, e descritti nelle procedure, sono congrui ed efficaci per raggiungere gli obiettivi attesi. E se alcune buone prassi di riferimento sono oggetto di linee guida e liste di riscontro messe a punto dall'organismo di certificazione e disponibili all'azienda prima dell'audit, tanto meglio. Questi sono i principi che ci animano e che cerchiamo di applicare quotidianamente. È giusto, a nostro avviso, che l'azienda cliente non compri un semplice pezzo di carta, ancorché a volte sufficiente allo scopo, bensì un servizio che le dia un effettivo valore aggiunto. Se si spende, tanto vale spendere bene!*



Istituto di Certificazione  
e Marchio di Qualità  
per Prodotti e Servizi  
per le costruzioni

## ICMQ diventa “mobile” ed entra in cantiere

Fra le importanti responsabilità dei direttori dei lavori durante le visite in cantiere c'è la verifica che le aziende fornitrici e i prodotti da costruzione siano in regola con le certificazioni previste dalla normativa o comunque richieste dai capitolati. Ma come accertarsi direttamente



sul posto che i certificati esistano e, soprattutto, siano ancora validi?

ICMQ mette oggi a disposizione dei direttori lavori – ma anche di collaudatori, progettisti, consulenti, tecnici delle pubbliche amministrazioni – uno strumento che rappresenta una novità per il settore: una applicazione gratuita per Iphone che rende semplice e immediata la consultazione dello stato di certificazione di prodotti ed aziende sul proprio cellulare.

Per le aziende certificate con ICMQ si tratta di un ulteriore veicolo di visibilità e promozione della propria scelta di perseguire l'eccellenza e di garantire il mercato attraverso la certificazione. La banca dati certificati già da tempo presente sul sito di ICMQ – [www.icmq.org](http://www.icmq.org) – è uno strumento di lavoro molto apprezzato dagli operatori della filiera delle costruzioni: non solo consente di ricercare aziende sulla base del tipo di certificazione che interessa (sistema qualità ambiente, sicurezza, certificazione di prodotto, marcatura Ce ecc.) e di altri parametri come la collocazione geografica, ma permette di verificare per ogni azienda se la certificazione è ancora attiva e di visualizzare il certificato stesso. Nel dettaglio le principali funzionalità dell'applicazione sono:

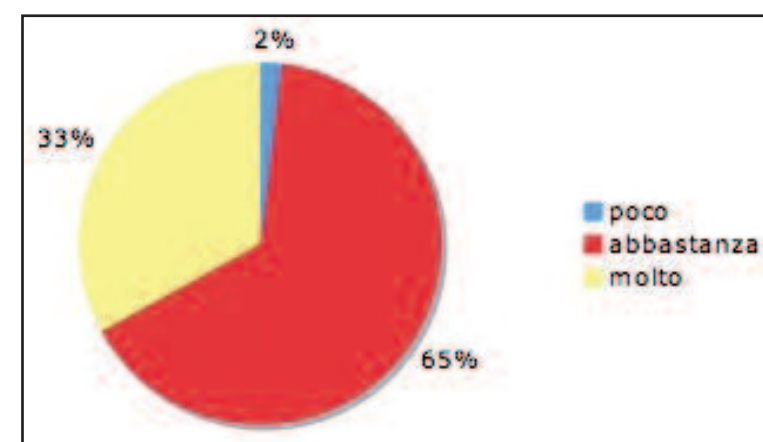
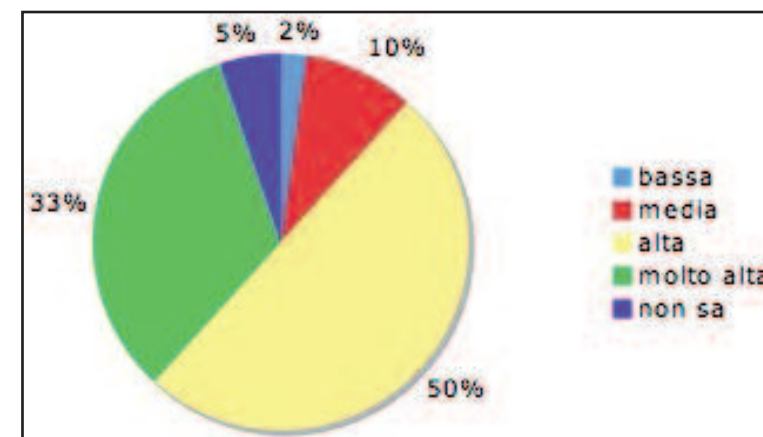
- conoscere il tipo di certificazione di cui è in possesso un prodotto o un'azienda,
- conoscere lo stato di validità di un certificato e visualizzarlo in formato pdf,
- verificare che il certificato includa la norma di interesse a cui un prodotto o un'azienda sono soggetti per legge (marcatura Ce o Fpc, controllo di produzione in fabbrica),
- trovare il prodotto o l'azienda certificati da ICMQ più vicini alla propria posizione geografica del momento in cui si effettua la ricerca,
- conoscere il ventaglio dei servizi offerti da ICMQ,
- contattare in modo semplice e veloce ICMQ.

L'applicazione si chiama ICMQ, è scaricabile gratuitamente tramite l'App store e vale per tutti i modelli di Iphone; prossimamente sarà sviluppata anche per altre piattaforme e altri smartphone.

*Andrea Besozzi*

## Un'indagine presso i clienti premia la comunicazione di ICMQ

Ripetendo un'analogica iniziativa svolta 12 mesi prima, nel gennaio 2011 ICMQ ha condotto presso un campione rappresentativo dei propri clienti un'indagine finalizzata a verificare sia come l'organismo è percepito in termini di visibilità e autorevolezza, sia il gradimento di alcuni nuovi servizi introdotti nel corso del 2010. I risultati da un lato hanno confermato che il forte impegno profuso nelle attività di comunicazione ha prodotto un riscontro positivo, dall'altro hanno fornito suggerimenti su come migliorare ulteriormente la relazione con i clienti. Il numero di intervistati che pensa che l'autorevolezza di ICMQ nel settore delle costruzioni sia alta o molto alta si conferma elevato (83% contro l'85% dello scorso anno), ma con una significativa variazione: il giudizio “molto alta” è passato dal 25 al 33%. Lo slogan adottato nella campagna di comunicazione – ICMQ: una scelta di eccellenza – non è dunque una “trovata” pubblicitaria ma è confermato dalla realtà dei clienti.



*Da indagine ICMQ su campione clienti*

## Siete interessati a ricevere la newsletter elettronica ICMQ Infoma?

Volete essere informati via mail sulle novità tecniche e normative del mondo delle certificazioni, ricevere notizie, inviti a convegni e corsi e la rivista trimestrale ICMQ Notizie in formato pdf?

Andate sul sito [www.icmq.org](http://www.icmq.org), selezionate dal menu di sinistra la voce Newsletter ed iscrivetevi al servizio gratuito di aggiornamento via mail compilando il modulo on line.

Risultati congruenti emergono da altre risposte. Il 45,7% ritiene che la visibilità di ICMQ sui media di settore sia alta o molto alta (percentuale migliorata rispetto al 38,2% dell'anno scorso) e il 14,7% pensa che sia aumentata, premiando l'attività di comunicazione svolta negli ultimi 12 mesi.

Per quanto riguarda i servizi e gli strumenti di comunicazione rivolti ai clienti – e non solo – si conferma positivo il bilancio della rivista ICMQ Notizie: l'80% degli intervistati la legge e di questi la quasi totalità (92%) la ritiene abbastanza o molto interessante; inoltre la percentuale di chi la ritiene molto interessante è passata dal 16% dello scorso anno al 24%. Anche la newsletter elettronica ICMQ Informa introdotta nel 2010 è molto apprezzata: ben il 98% di chi la riceve la ritiene utile o molto utile. Infine, il 94% di chi conosce il data base aziende certificate presente sul sito ICMQ lo ritiene moltissimo, molto o abbastanza utile. Certamente dunque questi servizi saranno mantenuti e potenziati (vedere in altra parte del notiziario l'articolo sulla nuova applicazione per Iphone), anche per raggiungere chi ancora non riceve la newsletter o non conosce l'esistenza e le potenzialità del data base dei certificati rilasciati.

*Maria Cristina Venanzi*



## La certificazione delle imprese sostenibili

La certificazione della sostenibilità degli edifici è ormai un argomento di interesse per i committenti pubblici e privati. In questi casi il risultato, cioè il certificato Leed, Itaca, Breeam o altro, è ottenuto dal *prodotto finito*, e cioè dall'edificio. C'è tuttavia un attore che, pur non essendo certificabile secondo gli schemi qui sopra citati, svolge un ruolo essenziale nell'ottenimento del risultato desiderato: l'impresa che opera come *general contractor*.

Nasce la necessità di valutare la capacità di un'impresa di portare a termine con successo interventi immobiliari per i quali è richiesta l'applicazione di uno schema di sostenibilità. In questi casi un fallimento (cioè il mancato ottenimento della certificazione attesa per l'edificio) potrebbe avere conseguenze disastrose dal punto vista economico/finanziario. A fronte di questa esigenza, ICMQ ha avviato un gruppo di lavoro -, assieme a Green Network Association (Gna), Regione Piemonte ed Ance Piemonte -, con lo scopo di sviluppare uno schema di certificazione specifico.

La base di partenza è costituita dalla Guida applicativa già da tempo predisposta da ICMQ per la certificazione dei sistemi di gestione per la

qualità delle imprese di costruzione. Si tratta di un documento consolidato e ben collaudato che costituisce lo scheletro del sistema. A questo si aggiungono una serie di requisiti che prendono in considerazione le caratteristiche proprie degli schemi di sostenibilità; in particolare si affronta il tema delle competenze specifiche legate alla sostenibilità che, con livelli di approfondimento diversi, dovranno essere possedute da tutte le figure chiave dell'impresa: il capocantiere, il responsabile della commessa, il progettista ecc.. Vengono inoltre introdotti requisiti relativi alla gestione del cantiere: l'impresa certificata dovrà dimostrare di essere in grado di gestire aspetti come la gestione delle acque e gestione dei rifiuti, la qualità dell'aria (emissioni di polveri e di sostanze organiche volatili), la corretta gestione dei subappaltatori (con particolare attenzione alla parte impiantistica) e la corretta selezione dei materiali da approvvigionare. Ovviamente anche gli aspetti tipici di tutti i sistemi di gestione (come gli audit interni e il riesame della direzione) non potranno prescindere dalle tematiche legate alla sostenibilità.

A breve partirà una fase pilota di sperimentazione che porterà alla certificazione delle prime due imprese.

*Massimo Cassinari*

## Modifiche al testo unico ambientale per rifiuti e sottoprodotti

Il D.Lgs. 205 del 2010, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 20 dicembre 2010, ha introdotto alcune modifiche al D.Lgs. 152 del 2006, meglio noto come testo unico dell'ambiente. La modifica principale consiste nell'integrazione del sistema Sistri (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti) in tutte le parti relative alla gestione dei registri di carico e scarico, adeguati obblighi connessi al trasporto dei rifiuti e alla comunicazione annuale dei quantitativi di rifiuti prodotti; si ricorda tuttavia che la fine del periodo transitorio per l'applicazione del Sistri è attualmente fissata per il 31 maggio 2011, (salvo ulteriori proroghe).

Altre modifiche, forse meno evidenti ma significative per le aziende manifatturiere, riguardano il deposito temporaneo dei rifiuti ed il concetto di sottoprodotto. Il deposito temporaneo è quell'area, all'interno dell'azienda,

in cui i rifiuti vengono stoccati in attesa di essere inviati alla loro destinazione finale (recupero o smaltimento). Il tempo ed i quantitativi di rifiuti stoccabili possono essere gestiti in due modi:

- senza limite di quantità, ma con il divieto di mantenere i rifiuti in deposito per un periodo superiore ai tre mesi;
- non oltre 30 metri cubi, di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi; in questo caso è possibile mantenere i rifiuti in deposito fino a un anno.

Il secondo criterio è stato rivisto nell'ottica di una maggiore elasticità: in precedenza era previsto un limite di 20 metri cubi per i rifiuti pericolosi e 10 metri cubi per i non pericolosi. Altra modifica significativa è l'introduzione esplicita del concetto di sottoprodotto: è un sottoprodotto, e non un rifiuto, qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa tutte le seguenti condizioni:

- è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;
- è certo il futuro utilizzo nel corso dello stesso

- o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, è certo;
- può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- l'ulteriore utilizzo è legale, ossia avviene nel rispetto di tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà

- a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.

Gli scarti di produzione che soddisfano questi requisiti possono essere venduti senza necessità di far fronte alle prescrizioni normative (es. autorizzazioni al recupero, iscrizione all'albo dei gestori ambientali ecc.) applicabili nel campo dei rifiuti.

*Massimo Cassinari*

## La norma Iso 26000 come legante dei sistemi di gestione

Dopo una gestazione durata sei anni, Iso (l'ente mondiale di normazione) ha pubblicato la norma Iso 26000: "Guida alla responsabilità sociale", che contiene una serie di linee guida volte a suggerire alle organizzazioni un comportamento "etico". Non viene descritto un sistema di gestione né indicato alcun requisito, pertanto non è possibile una certificazione in riferimento alla Iso 26000. I suggerimenti coprono un ampio ventaglio molto vasto di aspetti gestionali molti dei quali già trattati da norme più specifiche; la norma può costituire un collante che mette assieme tematiche apparentemente diverse, pur se ma legate dal tema della responsabilità sociale a 360 gradi e comunque gestite dall'organizzazione. I principi base della responsabilità sociale sono sette:

- responsabilità,
- trasparenza,
- comportamenti etici,
- rispetto degli interessi degli stakeholders (la parti interessate),
- rispetto del ruolo della legge,
- rispetto delle norme internazionali di comportamento,
- rispetto dei diritti umani.

Questi si intersecano in maniera trasversale con i temi chiave, cioè sono gli aspetti che l'azienda deve analizzare eseguendo una sorta di valutazione del rischio (sulla base dei sette principi) per individuare le situazioni di maggiore criticità:

I temi chiave sono:

- governance dell'organizzazione,

- diritti umani,
- pratiche lavorative,
- ambiente,
- pratiche operative leali dell'organizzazione,
- consumatori,
- coinvolgimento e sviluppo della comunità in cui opera l'organizzazione.

Ciascun tema è dettagliato in aspetti specifici di cui l'azienda deve valutare l'applicabilità adella propria situazione contingente. Alcuni aspetti possono essere affrontati con l'applicazione di altre norme che descrivono sistemi di gestione: per esempio nel paragrafo relativo all'ambiente si cita esplicitamente la Iso 14001. Analogamente quando, in relazione al tema pratiche lavorative, si parla di salute e sicurezza si potrebbe far riferimento alla BS Ohsas 18001, o quando si tratta il rispetto dei diritti umani dei lavoratori alla Sa 8000; queste ultime due norme non sono citate esplicitamente, forse perché non appartenenti alla famiglia Iso. Il tema pratiche operative leali affronta, fra gli altri, aspetti particolarmente critici per le imprese italiane in quanto compresi fra i reati presupposto del D.Lgs. 231/2001: corruzione, esercizio di pressioni a livello politico, rispetto della proprietà intellettuale e diritto d'autore. Anche in questo caso è possibile attuare modelli organizzativi rivolti a gestire gli aspetti specifici e che consentono di mettersi al riparo dalla responsabilità amministrativa.

In conclusione, la norma Iso 26000 (che non descrive un sistema di gestione e non è certificabile) è uno strumento per eseguire una analisi dei rischi legati alla responsabilità sociale e può aiutare a gestire in maniera organica aspetti legati a sistemi di gestione certificabili ma, a volte, non legati tra loro.

*Massimo Cassinari*

## Guida applicativa per la certificazione Iso 9001 dei laboratori di prova

Le circolari 7617, 7618, 7619, redatte lo scorso settembre dal Servizio tecnico centrale presso il ministero dei Lavori pubblici, hanno inserito tra i requisiti per il rilascio dell'autorizzazione per i laboratori di prove geognostiche anche quello della certificazione del sistema di gestione della qualità verificato da un organismo terzo accreditato. Sulla base di questa esigenza, ICMQ ha realizzato in collaborazione con Alig (Associazione laboratori di ingegneria e geotecnica), una Guida applicativa utile alla corretta implementazione del sistema qualità da parte dei laboratori interessati. Il documento, oltre a personalizzare i requisiti della norma Iso 9001:2008 per la specifica attività effettuata dai laboratori, focalizza in particolare l'attenzione su alcuni aspetti di maggior rilevanza:

- richiami delle circolari ministeriali agli aspetti gestionali della Iso/Iec 17025,
- validità e validazione dei metodi di prova,
- formazione del personale,
- taratura degli strumenti di misura.

Al fine di presentare la nuova Guida applicativa e

raccogliere l'interesse degli addetti ai lavori, ICMQ ha tenuto il 25 marzo presso la sua sede di Milano un seminario tecnico informativo, promosso e organizzato con la partecipazione di Alig. Obiettivo, fornire un utile aggiornamento ai responsabili qualità di laboratori di prova già certificati, ma soprattutto mettere a disposizione indicazioni tecniche e gestionali sulla corretta strutturazione del sistema di qualità da parte dei laboratori non ancora certificati. La certificazione del sistema di gestione, se svolta da auditor competenti e con esperienza nella specifica attività di prova, deve rappresentare un momento di confronto e di miglioramento, per ottenere una maggiore efficienza produttiva. La certificazione infatti deve fornire valore aggiunto e non solo il "bollino" richiesto per legge. Nel corso del seminario sono intervenuti il presidente di Alig, esperti valutatori di ICMQ e alcuni laboratori di prova già certificati che, oltre alle fasi più significative della loro esperienza vissuta nel percorso certificativo, hanno illustrato criticità e vantaggi ottenuti a percorso ultimato. Chi fosse interessato a ricevere la Guida applicativa e/o gli atti del seminario può inviare richiesta a [icmq@icmq.org](mailto:icmq@icmq.org).

*Daniele Torsello*

## Servizi per gli organismi di vigilanza

Il D.Lgs. 231/2001 introduce il concetto della responsabilità amministrativa d'impresa: se le persone che lavorano per l'azienda commettono uno dei "reati presupposto" elencati nel decreto, l'azienda ne risponde con sanzioni estremamente gravose che possono andare da una multa fino a 6 milioni di euro alla revoca delle autorizzazioni in essere. E' possibile mettersi al riparo da queste sanzioni attuando un "modello organizzativo" secondo le linee guida presenti nel decreto stesso. Punto cardine è l'organismo di vigilanza che deve sorvegliare sull'applicazione del modello. Molte aziende, anche nel settore costruzioni, hanno deciso di adottare un sistema che possa esimerle dalla responsabilità amministrativa. Spesso gli organismi di vigilanza non hanno tutte le competenze necessarie per identificare eventuali aspetti critici (si pensi, per esempio, a quanto è complessa la normativa relativa alla sicurezza sul lavoro) e sentono la necessità di un supporto. Per venire incontro a queste esigenze, ICMQ ha sviluppato due nuovi servizi. **Audit sullo stato di attuazione del modello.** Si tratta di un gruppo di audit composto da persone

competenti sulle tematiche specifiche, sia per quanto riguarda il settore merceologico sia per i reati oggetto della richiesta. Il risultato del servizio è un report, trasmesso all'organismo di vigilanza, nel quale si evidenziano luci ed ombre nell'applicazione del modello organizzativo. Il servizio viene attivato su richiesta dell'azienda, si compone di un'unica verifica di durata appropriata a dare un adeguato livello di affidabilità e non prevede audit periodici. **Certificazione dell'applicazione del modello.** Il servizio si svolge attraverso un programma di audit (certificazione iniziale, sorveglianze annuali e rinnovo) attraverso i quali si certifica la corretta applicazione del modello organizzativo che l'azienda ha predisposto. Nel corso degli audit possono essere emesse non conformità che l'azienda dovrà prendere in carico e gestire. A conclusione positiva del processo di verifica iniziale, ICMQ rilascia un certificato che attesta l'applicazione del modello organizzativo. Questi strumenti consentono all'organismo di vigilanza di poter dimostrare di avere effettivamente svolto il proprio ruolo di vigilanza. Per informazioni più dettagliate potete rivolgervi direttamente al seguente indirizzo email: [cassinari@icmq.org](mailto:cassinari@icmq.org)

*Massimo Cassinari*

## Nuovo Regolamento prodotti da costruzione: entra la sostenibilità

Fiocco rosa per il nuovo Regolamento europeo dei prodotti da costruzione che manderà in pensione la Direttiva prodotti da costruzione 89/106/Cee. E' del 18 gennaio 2011 l'approvazione, in seconda lettura, del Parlamento europeo. Rimangono alcuni passi, prettamente burocratici, che prevedono quale atto finale la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale europea. Dopodiché la sua applicazione sarà immediata non necessitando del recepimento da parte del singolo stato membro, a differenza delle direttive comunitarie quale, ad esempio, la Direttiva prodotti da costruzione 89/106/Cee. Tuttavia molte delle sue disposizioni si applicheranno dal 1° luglio 2013, dando tempo così ai produttori di adeguarsi. Le specifiche novità introdotte dal Regolamento, in sostituzione della Direttiva prodotti da costruzione, saranno oggetto di un prossimo articolo di ICMQ Notizie. E' però molto interessante sottolineare come il nuovo regolamento espliciti concetti quali il ciclo di vita delle opere, la salute e sicurezza delle persone correlandoli alle costruzioni e, come logica conseguenza, ai prodotti. Non solo: da sei, i requisiti essenziali diventano sette grazie

all'introduzione della sostenibilità. In particolare ai requisiti di resistenza meccanica e stabilità (req. 1), sicurezza in caso di incendio (req. 2) e protezione contro il rumore (req. 5) - rimasti sostanzialmente invariati - è stato aggiunto il requisito di uso sostenibile delle risorse naturali (req. 7); inoltre i restanti requisiti di igiene, salute e ambiente (req. 3), sicurezza e accessibilità nell'uso (req. 4) e risparmio energetico e ritenzione del calore (req. 6) sono stati integrati mediante l'introduzione, rispettivamente, del ciclo di vita, dell'accessibilità e dell'utilizzo da parte di persone disabili e, infine, del risparmio energetico nella costruzione e demolizione dell'opera, non solo quindi nella sua utilizzazione.

*Roberto Garbuglio*

### ICMQ ECO Uno sguardo al futuro?

No perché il futuro è già presente. Il produttore che certifica i propri prodotti con il marchio volontario di sostenibilità ICMQ ECO è all'avanguardia e dimostra al mercato la propria attenzione alle tematiche ambientali e sociali così come recepite nel nuovo Regolamento europeo dei prodotti da costruzione che a breve sostituirà la Direttiva prodotti da costruzione 89/106/Cee.

### Estratti dal nuovo Regolamento prodotti da costruzione

#### 3. Igiene, salute e ambiente

Le opere da costruzione devono essere concepite e realizzate in modo da non rappresentare, durante il loro intero ciclo di vita, una minaccia per l'igiene o la salute e la sicurezza dei lavoratori, degli occupanti o dei vicini e da non esercitare un impatto eccessivo, per tutto il loro ciclo di vita, sulla qualità dell'ambiente o sul clima, durante la loro costruzione, uso e demolizione, in particolare a causa di uno dei seguenti eventi:

- a) sviluppo di gas tossici;
- b) emissione di sostanze pericolose, composti organici volatili (VOC), gas a effetto serra o particolato pericoloso nell'aria interna o esterna;
- c) emissioni di radiazioni pericolose;
- d) dispersione di sostanze pericolose nelle falde acquifere, nelle acque marine, nelle acque di superficie o nel suolo;
- e) dispersione di sostanze pericolose o di sostanze aventi un impatto negativo sull'acqua potabile;
- f) scarico scorretto di acque reflue, emissione di gas di combustione o scorretta eliminazione di rifiuti solidi o liquidi;
- g) umidità in parti o sulle superfici delle opere da costruzione.

#### 4. Sicurezza e accessibilità nell'uso

Le opere da costruzione devono essere concepite e realizzate in modo che il loro funzionamento o uso non comporti rischi inaccettabili di incidenti o danni, come scivolamenti, cadute, collisioni, ustioni, folgorazioni, ferimenti a seguito di esplosioni o furti. In particolare, le opere da costruzione devono essere progettate e realizzate tenendo conto dell'accessibilità e dell'utilizzo da parte di persone disabili.

#### 6. Risparmio energetico e ritenzione del calore

Le opere da costruzione e i relativi impianti di riscaldamento, raffreddamento, illuminazione e aerazione devono essere concepiti e realizzati in modo che il consumo di energia richiesto durante l'uso sia moderato, tenuto conto degli occupanti e delle condizioni climatiche del luogo. Le opere da costruzione devono inoltre essere efficienti sotto il profilo energetico e durante la loro costruzione e demolizione deve essere utilizzata quanta meno energia possibile.

#### 7. Uso sostenibile delle risorse naturali

Le opere da costruzione devono essere concepite, realizzate e demolite in modo che l'uso delle risorse naturali sia sostenibile e garantisca in particolare quanto segue:

- a) il riutilizzo o la riciclabilità delle opere da costruzione, dei loro materiali e delle loro parti dopo la demolizione;
- b) la durabilità delle opere da costruzione;
- c) l'uso, nelle opere da costruzione, di materie prime e secondarie ecologicamente compatibili.



## Estensioni di notifica per ICMQ

L'11 febbraio scorso si è concluso l'iter di estensione dell'abilitazione di ICMQ da parte di tutti i ministeri competenti per le norme sotto riportate, rientranti nell'applicazione della Direttiva prodotti da costruzione 89/106/Cee:

- En 12737:2004+A1:2007 – Prodotti prefabbricati di calcestruzzo – Lastre per pavimentazioni di stalle
- En 12271:2006 – Trattamenti superficiali di irrigidimento – Requisiti
- En 12273:2008 – Trattamenti superficiali con malte a freddo – Requisiti
- En 934-5:2007 – Additivi per calcestruzzo,

malta e malte per iniezione – Parte 5: additivi per calcestruzzo proiettato

- En 1504-6 – Prodotti e sistemi per la protezione e riparazione delle strutture di calcestruzzo – Parte 6: ancoraggio dell'armatura di acciaio
- En 1504-7 – Prodotti e sistemi per la protezione e riparazione delle strutture di calcestruzzo – Parte 7: protezione contro la corrosione delle armature

Le aziende clienti ICMQ, in possesso di certificazione del controllo di produzione rilasciato dall'organismo notificato austriaco AS-Plus, potranno effettuare il passaggio ad ICMQ, senza costi aggiuntivi, tramite compilazione dell'apposita modulistica.

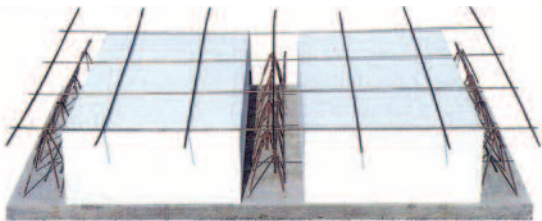
*Igor Menicatti*

## Lastre per solai: aggiornamento della En 13747

Il 1° gennaio 2011 è finito il periodo transitorio per la norma armonizzata Uni En 13747:2005+A2:2010 che, attualmente in lingua inglese, ha sostituito la precedente En 13747:2005+A1:2008.

La maggior parte delle modifiche sono volte a chiarire il significato del testo. Tuttavia vi sono alcuni passaggi che introducono delle novità, per esempio relative alle resistenze del calcestruzzo alla spedizione:

- Punto 4.2.2.2, Resistenza a compressione: “La resistenza a compressione cilindrica minima alla consegna non deve essere minore di 15 MPa per lastre da solaio armate e 20 MPa per lastre da solaio precomprese” (ndr: questi valori, riferiti al provino cubico, divengono rispettivamente 18 MPa e 24 MPa);
- Punto 4.2.4.1.1: le prescrizioni in merito all'interferro sono ora riferite anche all'armatura trasversale e non più solo a quella longitudinale.



Vengono poi chiariti i limiti di inquadramento di alcuni prodotti, che presentano una morfologia parzialmente simile ai solai alveolari:

- Punto 1, Scopo: “Se la maggior parte della resistenza meccanica è presa in carico dalle nervature di irrigidimento prefabbricate, il prodotto appartiene alla En 1168 oppure alla En 13224, secondo la sezione”;
- Punto 4.2.3.2.1: “Lo sforzo di spalling (ndr: fessurazione del calcestruzzo con espulsione del materiale in fase di trasferimento della precompressione) nelle nervature prive di armatura al taglio deve essere valutato e non deve eccedere la resistenza a trazione del calcestruzzo all'applicazione della precompressione”.

A titolo di chiarimento si cita inoltre il punto C.3.1, nel quale viene chiarito che al fine di poter ascrivere alla norma En 13747 un ipotetico elemento nervato, prodotto tramite slip forming, la parte nervata e chiusa da una soletta superiore può rappresentare al massimo il 50% della sezione trasversale.

*Igor Menicatti*

## Linee guida per la marcatura Ce delle emulsioni bituminose

Al termine di un anno di collaborazione il gruppo di lavoro Siteb - al quale hanno partecipato ICMQ, Università degli studi di Parma ed alcuni rappresentanti dei produttori - ha concluso la redazione delle Linee guida per la marcatura Ce delle emulsioni bituminose cationiche (En 13808). Siteb, come sempre, ha scelto dare una struttura semplice e di facile consultazione alle Linee guida, le quali, strutturate in due capitoli corredati . L alle Linee guida, le quali, strutturate in due capitoli corredati da tre allegati, vogliono essere un utile ausilio per i produttori di emulsioni bituminose che da gennaio 2011 hanno dovuto dotarsi di un controllo di produzione di fabbrica certificato ai fini della marcatura Ce in conformità all'allegato Za della norma En 13808.

Nel primo capitolo si trovano i riferimenti tecnici normativi relativi alla marcatura Ce (norme di riferimento, caratteristiche essenziali, Itt), nel secondo capitolo sono illustrati i principi e le procedure del controllo di produzione di fabbrica, mentre negli allegati sono indicati rispettivamente:

- i requisiti principali riportati nella norma En 13808 (allegato A),
- i requisiti e le classi delle emulsioni bituminose cationiche in funzione dell'utilizzo, come individuate nel documento Uni/Tr 11362 (allegato B),

- le responsabilità in materia di marcatura Ce in capo ai vari attori che partecipano ad un appalto, sia questo pubblico oppure privato (allegato C).

Anche per questa norma non esiste un decreto ministeriale che specifichi quali siano le caratteristiche obbligatorie da dichiarare nella marcatura Ce. Siteb ha suggerito le caratteristiche minime da dichiarare da parte del produttore, le quali, pur risultando un utilissimo riferimento, non possono essere considerate obbligatorie.; tTuttavia in assenza di riferimenti nazionali, il produttore che voglia contribuire a fare chiarezza sul mercato dovrebbe tenere sotto controllo e dichiarare almeno le caratteristiche evidenziate nella guida.

E' utile infine ricordare che da gennaio 2011 è diventata obbligatoria la marcatura Ce dei bitumi tradizionali secondo la norma En 12591:2009 – Specifiche per bitumi per applicazioni stradali e che, nell'ultima Gazzetta ufficiale europea pubblicata il 17 dicembre 2010, è stata inclusa anche la norma En 14023 - Quadro delle specifiche riguardanti i bitumi modificati da polimeri, con inizio del periodo di coesistenza 1° gennaio 2011 e marcatura Ce obbligatoria con sistema 2+ a partire dal 1° gennaio 2012.

Il documento completo, che oltre alle norme sopra citate riporta tutte le norme di riferimento per la Direttiva in questione, è disponibile sul sito dell'Unione europea nella sezione Gazzetta ufficiale (pubblicata il 17/12/2010 n. C344/1).

*Elena Benzoni*

17.12.2010 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 344/15 e 23			
	Riferimento e titolo della norma (Documento di riferimento)	Data di entrata in vigore della norma in quanto norma europea armonizzata	Data di scadenza del periodo di coesistenza
Cen	En 12591:2009 Bitumi e leganti bituminosi – Specifiche per bitumi per applicazioni stradali	01/01/2010	01/01/2011
Cen	En 14023:2010 Bitumi e leganti bituminosi – Quadro delle specifiche	01/01/2011	01/01/2012

## Acciai sismici per calcestruzzo armato: competere su qualità e sostenibilità

La concorrenza di prodotti a basso costo provenienti dalla Cina e da altri Paesi dell'est si sente in tutti i settori merceologici, incluso quello dell'acciaio per calcestruzzo armato. Essendo difficoltoso competere sul prezzo, i produttori italiani hanno puntato sulla qualità e sul rispetto dell'ambiente. Sismic è un'associazione tecnica per la promozione degli acciai sismici per cemento armato; gli associati hanno definito e stanno rendendo operativo un sistema di certificazione volontaria attraverso un marchio di qualità che diventi il simbolo di eccellenza qualitativa del prodotto. Parallelamente Sismic ha identificato gli impatti ambientali connessi con la produzione dell'acciaio per armatura e ha definito degli indicatori di prestazione, allo scopo di dimostrare che i produttori italiani operano su livelli di eccellenza anche nel tema del rispetto dell'ambiente. In

sostanza una tonnellata di acciaio italiano inquina meno di una tonnellata di acciaio cinese. La dimostrazione di questo teorema passa attraverso un metodo scientifico definito a livello internazionale dalle norme delle serie Iso 14040 sull'analisi del ciclo di vita. Lo studio prende in considerazione tutta la vita del prodotto, dall'estrazione delle materie prime fino allo smaltimento finale. Tutti i dati risultanti dalle analisi ed il documento riassuntivo che ne risulta (la Epd, Dichiarazione ambientale di prodotto) verranno valutati in maniera indipendente da ICMQ e pubblicati sul sito di riferimento per le dichiarazioni ambientali di prodotto ([www.environdec.com](http://www.environdec.com)) attraverso il circuito internazionale Epd, garanzia di trasparenza e di affidabilità in quanto la verifica indipendente da organismo accreditato è passaggio esplicitamente richiesto dal consorzio Epd. Una volta convalidata e pubblicata la Dichiarazione ambientale di prodotto, Sismic valuterà il raggiungimento delle soglie di eccellenza definite e, qualora ve ne siano i presupposti, concederà l'uso di un marchio Eco – Sismic.

Massimo Cassinari

## Il controllo tecnico nell'edilizia e nell'ingegneria civile

Al fine di prevenire i rischi di carattere tecnico, economico e legale che possono emergere nel corso della realizzazione di un'opera, è necessario pianificare ed attivare opportune azioni di controllo, calibrate sullo specifico intervento, i suoi obiettivi, le condizioni al contorno, le tecnologie utilizzate. Queste azioni acquistano di efficacia e aumentano il livello di garanzia della qualità dell'intervento se sono affidate a un organismo di parte terza accreditato secondo la norma Uni Cei En 17020, quindi indipendente dai soggetti tradizionalmente e istituzionalmente coinvolti nel processo realizzativo: progettista, direttore dei lavori, collaudatore. Il controllo tecnico si inserisce dunque nella filiera dei controlli già presenti nel settore, senza sovrapporsi ad essi ed anzi creando sinergie per una maggiore qualificazione dell'opera a beneficio principalmente di:

- committenti pubblici che abbiano l'obiettivo di ridurre i rischi derivanti da contenziosi, difetti dell'opera, dilatazione delle tempistiche di realizzazione;
- operatori privati e pubblici che devono

stipulare polizze decennali postume e compagnie assicurative che devono conseguentemente valutare il rischio assunto;

- acquirenti e utenti del bene edilizio.

Il controllo viene svolto da ICMQ:

- sul progetto esecutivo, mediante controlli di completezza e chiarezza della documentazione, di affidabilità dei dati e dei metodi di calcolo, di rispondenza ai requisiti di capitolato;
- in fase di costruzione dell'opera, mediante un piano dei controlli che comprende l'individuazione delle fasi critiche nelle quali si ritiene comunque necessaria una verifica e la frequenza dei controlli a campione;
- sui controlli interni eseguiti dall'impresa e su quelli esterni eseguiti dai soggetti istituzionali (direzione lavori e collaudatore).

L'esito del controllo viene quindi documentato da ICMQ attraverso l'emissione di rapporti di ispezione intermedi (sul progetto e in occasione delle visite in cantiere) e finale; quest'ultimo riporta tutte le osservazioni formulate nel corso del servizio e i provvedimenti adottati per risolvere le eventuali non conformità, con formulazione, se richiesto, del parere di assicurabilità dell'opera ai fini di eventuale polizza decennale postuma.

Pierandrea Mantovani

## La certificazione energetica di parte terza, garanzia per il mercato immobiliare

Nella sua recente pubblicazione “Tutti in Classe A”, campagna sull'efficienza energetica in edilizia, Legambiente conduce una puntuale analisi in 15 città d'Italia sulla qualità di 100 nuovi edifici dal punto di vista della loro efficienza energetica. L'indagine è condotta sia sull'edilizia pubblica che su quella privata residenziale, con riferimento all'applicazione della legislazione sulla certificazione energetica, dalla Direttiva europea 2002/91/Ce al recepimento nazionale italiano del D.Lgs. 192/05 (e s.m.i.) ed alle varie legislazioni regionali fino ad ora emanate.

Si tratta di un lavoro assai interessante, condotto mediante analisi termografica (la quale non

“Che certificazione (dal latino “certum facere”, cioè rendere certo, sicuramente vero) può essere l'attestazione di un soggetto che manca delle caratteristiche di terzietà?”

consente di determinare la classe energetica di un immobile ma costituisce un'utile diagnostica sulla qualità realizzativa, con particolare riguardo alla presenza di ponti termici) con molti spunti critici sulla diffusa noncuranza dimostrata dalla pratica

costruttiva italiana degli ultimi decenni, ma anche attuale, per l'efficienza energetica. Le conclusioni dello studio bocciano 89 edifici, sui 100 analizzati, e promuovono l'azione legislativa di sole 6 regioni su 20.

### Perché costruire in modo efficiente?

In risposta a questa domanda, la pubblicazione giustamente evidenzia alcuni importanti valori, ampiamente condivisibili:

- qualità della vita migliore. In edifici efficienti e ben progettati si vive meglio, in quanto più confortevoli;
- risparmi sui costi gestionali. Si risparmia (anche oltre il 50%) sui costi di riscaldamento, produzione acqua calda servizi e climatizzazione;
- bassi costi aggiuntivi. Gli extra-costi per progettare e costruire in linea con le attuali indicazioni legislative non sono così sensibili e perciò nemmeno così incidenti sui prezzi di vendita, che normalmente rispondono a tutt'altre logiche, quelle classiche di mercato che da sempre determinano il valore immobiliare (prima fra tutte la posizione ed il contesto urbano);
- creazione di nuovo lavoro e nuove professionalità. Il miglioramento della qualità

costruttiva del nuovo, ma anche della ristrutturazione dell'esistente, consente di creare nuovo lavoro e nuove professionalità, promuovendo anche l'industria dei sistemi per le energie rinnovabili e le nuove professionalità connesse al settore del “Greenbuilding”.

Tutto ciò, in un momento particolarmente critico per l'edilizia come l'attuale, non può che far bene al settore e contribuire ad una più veloce uscita dalla situazione sfavorevole.

### Come mettersi al riparo dalle “bufale”?

Lo studio di Legambiente mette il dito sulla piaga: la qualità media largamente insoddisfacente dell'edilizia, dal punto di vista dei consumi energetici, anche nelle realizzazioni più recenti. Ma come può un investitore, o semplicemente l'acquirente di una nuova casa di propria abitazione, cautelarsi dall'acquisto di “colabrodi energetici”? Oggi il mercato è pieno di sedicenti “Classe A”, ma quali di queste lo sono veramente? Quanti cittadini si sono ritrovati a gestire un immobile dichiarato al momento della vendita come ai massimi livelli di efficienza, con consumi consuntivati, dopo 1 o 2 stagioni, fortemente superiori e che poco hanno a che fare con quanto a loro dichiarato?

I cittadini sono sempre più informati, ed ormai in grado di comprendere quando sono stati ingannati con dichiarazioni mendaci. Tutto ciò rischia di generare contenziosi sul mercato, nei casi in cui la qualità energetica promessa non trovi riscontro nella realtà gestionale dell'edificio.

### La certificazione volontaria di parte terza indipendente

Realizzare una certificazione realmente competente, indipendente ed imparziale, questa è la funzione della certificazione energetica volontaria di parte terza e questo è il motivo per cui è nata la certificazione energetica di Sistema Edificio® da parte di ICMQ, dopo la pubblicazione della Direttiva 2002/91/Ce: dare un riferimento sicuro al settore immobiliare. L'enorme quantità di certificatori oggi presenti sul mercato (solo in Lombardia si parla di oltre 15.000 soggetti), resa possibile da norme spesso compiacenti nei confronti di interessi corporativi e del tutto dimentiche del fatto che in Italia, da molti anni, esiste un “sistema qualità” (ed oggi anche un ente unico di accreditamento), ha reso poco credibile la certificazione energetica. Infatti, anche ammettendo che la competenza tecnica da parte dei molti soggetti certificatori esista e sia mantenuta costantemente aggiornata, che certificazione (dal latino “certum



facere”, cioè rendere certo, sicuramente vero) può essere l’attestazione di un soggetto che manca delle caratteristiche di terzietà? Tra gli obiettivi fissati dalla Direttiva 2002/91/Ce, e di recente ripresi ed ampliati dalla 2010/31/Ce (\*), c’è quello di offrire ai cittadini una maggiore trasparenza del mercato immobiliare, mettendo a loro disposizione informazioni sufficienti e sicure sulla qualità, in termini di efficienza energetica e quindi anche di costi gestionali, dell’immobile che acquistano. Tali informazioni, contenute nel certificato energetico, devono dunque possedere tutte le caratteristiche per essere considerate certe.

### Nuove costruzioni, ristrutturazioni, edifici esistenti

Per le nuove costruzioni e le ristrutturazioni la procedura volontaria Sistema Edificio® prevede, oltre alle attività contemplate dalla legislazione vigente, un numero adeguato di visite in cantiere finalizzate a verificare il rispetto delle prescrizioni di progetto e le modalità di posa in opera; ogni visita viene accompagnata da un dettagliato Rapporto tecnico di visita che descrive le evidenze raccolte e offre un valido strumento di supporto alla direzione lavori. In aggiunta a queste attività sono disponibili altri servizi tra cui:

- valutazione previsionale della certificazione energetica, al termine della quale viene rilasciato, oltre ad un Rapporto tecnico di verifica contenente i dettagli della valutazione e i suggerimenti per il miglioramento della prestazione, anche un attestato ICMQ che può essere utilizzato per attività di marketing;
- verifica di conformità della relazione ex L. 10-91 rispetto al progetto (secondo check-list ICMQ), contenuta in un Rapporto tecnico di verifica; attività finalizzata a verificare l’allineamento tra i dati di input della relazione ex L. 10-91 ed il progetto preventivamente alla presentazione della Dia o di richiesta del permesso di costruire, qualora vengano contestualmente richieste agevolazioni (bonus volumetrici, scomputo oneri).
- monitoraggio della prestazione in fase di costruzione, con valutazione previsionale al termine della costruzione dell’involucro opaco, riportata in un Rapporto tecnico di verifica contenente i dettagli della valutazione ed eventuali suggerimenti per il miglioramento della prestazione dei componenti ancora da installare.

Per gli edifici esistenti la procedura volontaria Sistema Edificio® prevede, oltre alle attività già descritte nella legislazione vigente, lo svolgimento di un numero adeguato di sopralluoghi finalizzati alla verifica dell’aggiornamento della documentazione

disponibile e per la raccolta dei dati necessari; ogni sopralluogo viene accompagnato da un dettagliato Rapporto tecnico. In aggiunta, qualora sia di interesse un maggior grado di approfondimento, sono disponibili anche servizi di diagnosi energetica finalizzati all’individuazione dello stato di fatto ed al miglioramento delle prestazioni energetiche dell’involucro e degli impianti. Sia per edifici nuovi che esistenti, a seguito della certificazione finale, qualora si verifichino le condizioni previste dallo specifico regolamento, viene emesso un attestato di qualità del processo di certificazione e una targa ICMQ a garanzia dei risultati ottenuti; inoltre se l’edificio risulta in classe A o B viene concesso anche il marchio di qualità ICMQ Sistema Edificio®.

### I vantaggi della certificazione energetica volontaria

La certificazione energetica Sistema Edificio® presenta vantaggi per tutta la filiera:

- affidabilità e ripetibilità dei risultati grazie a procedure e modalità operative standardizzate;
- per l’immobiliare e per il costruttore, una certificazione di prestigio da parte dell’organismo di parte terza dell’edilizia italiana, a valorizzazione dell’investimento compiuto;
- per i progettisti e i direttori lavori, un valido strumento di supporto tecnico, che contribuisce a migliorare le scelte progettuali e a verificarne il rispetto in fase realizzativi;
- per il fruitore/acquirente dell’immobile, uno strumento credibile ed autorevole per la verifica della qualità prestazionale (energetica, acustica etc.) dell’immobile;
- per i proprietari o i gestori di immobili, un valido strumento di supporto tecnico per la valutazione dello stato di fatto e per l’individuazione degli interventi più adatti a migliorarne le prestazioni ottimizzando gli investimenti.

Alberto Lodi

(\*) Nota: Dal 2020 tutti gli edifici di nuova costruzione in Europa dovranno essere ad energia “quasi zero”. E’ quanto prevede la nuova Direttiva 2010/31/Ce sulla prestazione energetica degli edifici (Energy Performance of Buildings Directive - EPBD recast). L’edilizia dovrà quindi cambiare radicalmente, realizzando case nuove pressoché autosufficienti dal punto di vista energetico attraverso l’isolamento termico ed un impiego più intenso delle fonti rinnovabili. Di fronte alla grande sfida per l’edilizia, rappresentata dalla necessità di raggiungere prestazioni di efficienza sempre più elevate, le tecniche, i compiti e le responsabilità della certificazione energetica, unitamente alla possibilità di contenziosi, divengono sempre più rilevanti.

ICMQ in collaborazione col Gruppo 24ORE ha organizzato a Milano il 2 marzo 2011 il convegno “Certificare la sostenibilità in edilizia”. Si riporta una sintesi dell’intervento di Piero Torretta, presidente Uni e vicepresidente Ance.

## Gli scenari della sostenibilità: normazione, certificazione, accreditamento

Secondo il rapporto Bruntland della Commissione ambiente e sviluppo dell’Onu, la sostenibilità è “uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni”. Sostenibilità cioè significa responsabilità, impegno a rispondere di un evento ed a valutarne con coerenza doveri e conseguenze. Si congiunge pertanto al tema della responsabilità sociale delle organizzazioni, oggetto del nuovo documento Uni Iso 26000 - approvato lo scorso mese di novembre - che rappresenta oggi il punto di incontro più elevato su temi quali le convenzioni internazionali sul lavoro, lo sviluppo delle comunità locali, la crescita demografica, la preservazione delle risorse naturali, la lotta alla corruzione, la concorrenza leale, i diritti umani, la tutela ambientale. Proprio per la loro complessità, questi temi non sono stati espressi in una “norma”, ma in una “linea guida” che ne accentua il carattere volontario di indirizzo verso una crescita sempre



più equilibrata del mondo globale, piuttosto che non uno strumento per la “certificazione” della sua esistenza (non può infatti esistere certificazione senza normazione).

### Il peso determinante dell’edilizia

Un articolo pubblicato lo scorso febbraio dal Sole 24 Ore riporta le risposte di un campione di manager di aziende “globali” sulle priorità e gli ostacoli nella applicazione dei principi della sostenibilità nelle attività aziendali. Tra le priorità, sono considerati centrali gli obiettivi della efficienza energetica, della salute e sicurezza sul lavoro, della riduzione delle emissioni climalteranti e di CO2, dei prodotti rispettosi dell’ambiente, della riduzione dei consumi di acqua. Tutti temi che trovano la loro implementazione nel settore delle costruzioni. In materia di sostenibilità in edilizia esiste una intensa attività normativa, sia a livello internazionale, sia a livello europeo. Lavori che hanno esteso l’attenzione ad ambiti più ampi rispetto a quello solo ambientale, comprendendo sia quello economico (compatibilità del costo ed accessibilità della domanda), sia quello sociale (sicurezza del lavoro, benessere e sicurezza domestica e d’uso del bene).

Le costruzioni assorbono il 50% dei materiali consumati nel pianeta; nel loro ciclo di vita consumano il 50% della energia, sono causa di oltre il 40% delle emissioni climalteranti e producono oltre il 25% dei rifiuti complessivi. Negli edifici i cittadini investono buona parte delle loro disponibilità patrimoniali, trascorrono più del 90% del loro tempo e gli incidenti domestici sono causa della maggior quantità di infortuni invalidanti e di decessi (1,5 volte quelli stradali, oltre 6 volte quelli sul lavoro). Per questo l’edilizia sostenibile è considerata dalla Commissione europea uno dei 6 lead market per la crescita e lo sviluppo dei prossimi anni (gli altri sono energie rinnovabili, riciclo materiali, bioprodotto, tessile tecnico, sanità on line).

La “sostenibilità” ed i suoi obiettivi ci riportano al tema della responsabilità dei cittadini, delle imprese, di tutte le organizzazioni, ma soprattutto dello Stato.

I manager intervistati hanno affermato che gli ostacoli alla attuazione degli obiettivi della sostenibilità sono: l’importanza prevalente assegnata oggi agli aspetti finanziari (il denaro come fine e non come strumento), l’assenza di un solido modello di business della sostenibilità e la mancanza di consenso sugli obiettivi finali.

### La responsabilità dello Stato

Risorse, modello, consenso sono stati, nel nostro paese, anche gli ostacoli per i due aspetti centrali della sostenibilità ambientale, l’efficienza



energetica in edilizia e la riduzione delle emissioni climalteranti (valga solo l'opposizione ad allegare il certificato energetico nelle compravendite immobiliari o i reiterati tentativi di eliminare gli incentivi del 55%). Al contrario di molte altre città in Europa e nel mondo, l'Italia non ha eccellenze in materia di sostenibilità, se non negative o critiche.

Nel nostro paese non servono case per il futuro, ma per il presente, considerato il gap di 500.000 unità tra la domanda e l'offerta di nuove case; un

dato incomprensibile se si misura con il problema dell'invenduto e del crollo della domanda che sta affossando il mercato residenziale. Nel nostro paese non servono solo infrastrutture avveniristiche: oltre la metà degli italiani vive in aree soggette ad alluvioni, frane, terremoti, fenomeni

vulcanici; il 64% degli edifici non è costruito secondo le norme antisismiche; i 4/5 del patrimonio edilizio richiedono interventi di riqualificazione energetica; 20.000 edifici pubblici versano in condizione critica. Servono interventi per riportare ad un livello accettabile il patrimonio esistente ed il territorio nel suo complesso.

Ma altre sembrano essere le priorità dello Stato oggi, considerata la quasi esclusiva attenzione per i problemi della finanza pubblica e per la salvaguardia del sistema del credito. Attenzioni che rendono problematica la disponibilità di risorse per la qualità della vita dei cittadini di oggi e di domani.

Ai mancati interventi sulla riqualificazione del patrimonio esistente ed alla pervasiva contrarietà con cui pubblica amministrazione, fisco, Banca d'Italia e credito si rapportano con il settore delle costruzioni, corrisponde la crisi che lo investe: al 31/12/2010 calo medio delle attività

Dal video di presentazione della Linea guida Uni Iso 26000 sulla responsabilità sociale:

**“Io ho un sogno: che vengano realizzati prodotti e servizi che migliorino la nostra vita, che le organizzazioni siano considerate per l'attenzione che dedicano agli altri, che il consumatore sia pienamente rispettato, che ci prendiamo cura dell'ambiente e della società, come di noi stessi”**

del 25% rispetto al 2008, con una perdita di occupazione già di oltre 350.000 addetti e che diventerà a fine anno, conclusa la fase delle ristrutturazioni aziendali e della cassa integrazione straordinaria, di 750.000.

### Il sistema di garanzia della qualità

Una situazione di grave crisi in cui chi opera secondo sistemi di gestione attenti alla qualità, alla sicurezza, all'ambiente, alla concorrenza leale, alle tutele delle persone è marginalizzato dall'esasperazione del prezzo più basso e corre il rischio di scomparire.

In tutto questo la normazione può svolgere un ruolo importante, sia per la definizione degli standard di riferimento per il confronto concorrenziale, sia come stimolo alla innovazione, sia per la divulgazione dei diritti e delle garanzie dei consumatori, sia per il sostegno degli obiettivi in materia di sostenibilità.

Il prodotto delle costruzioni è infatti il risultante di una molteplicità di componenti di cui vanno valorizzate le caratteristiche e monitorate le modalità d'uso e di assemblamento. Ogni fase del processo produttivo e di commercializzazione necessita di standard di riferimento e di linee guida applicative e di utilizzo. La sostenibilità del bene edilizio non può rimanere un concetto astratto o affidato alla auto definizione dei produttori.

Il sistema di garanzia della qualità si basa su tre imprescindibili aspetti, pena la sua inefficacia:

- la normazione che definisce lo standard delle attività, dei prodotti, dei servizi;

- la certificazione che attesta la conformità allo standard, o le migliori performance rispetto allo standard;

- l'accreditamento che vigila e monitora l'attività dei certificatori della cui operatività ha riconosciuto la legittimità.

Senza normazione non ci può essere certificazione di conformità e senza certificazione da parte di soggetti accreditati non ci può essere né garanzia di qualità e sicurezza per le imprese ed i consumatori, né sostenibilità.

### Volontarietà, non autoreferenzialità

Così come dal 1° gennaio 2010 può esistere un solo ente di accreditamento nazionale (Accredia), secondo la risoluzione del Parlamento europeo dello scorso ottobre in ogni paese europeo deve esistere un solo ente di normazione (al CEN e Cenelec corrispondono in Italia Uni e Cei). L'univocità della fonte della normazione e del sistema di accreditamento delle attività di certificazione è, per la Commissione europea, condizione essenziale per l'efficacia e la credibilità del sistema di garanzia della qualità. La sostenibilità e la sua certificazione devono

rimanere nell'ambito della volontarietà, ma ciò non significa autoreferenzialità.

Non sono né i produttori, né le imprese, né gli enti di certificazione che definiscono gli standard della sostenibilità, per poi autocertificarne l'esistenza. Lo standard è il risultato della attività di normazione ed è un riferimento prestazionale, un elemento di confronto per la

concorrenza e di verifica per il cliente, una condizione per la fiducia del mercato, uno stimolo per il miglioramento e l'innovazione.

Solo ciò che si colloca sopra lo standard può costituire una valenza commerciale e tutto ciò che viene proposto fuori da questo parametro non ha alcuna utilità per il mercato, né per i consumatori, né per le imprese.

## Certificare la sostenibilità in edilizia. Dal progetto al cantiere, dal prodotto all'edificio Supplemento monografico n. 1/2011 di Ambiente&Sicurezza

Per aiutare gli operatori ad orientarsi lungo la strada dell'edilizia sostenibile certificata, ICMQ ha realizzato in collaborazione con la rivista Ambiente&Sicurezza del Gruppo 24ORE un supplemento monografico articolato in tre parti.

Nella prima parte, *Scenari*, **Piero Torretta** e **Lorenzo Orsenigo** inquadrano il tema argomentando perché costruire sostenibile sia non solo necessario, ma conveniente e perché è importante certificare materiali ed edifici sostenibili.

La seconda parte della pubblicazione, *Schemi*, ne costituisce il 'cuore'. Si parte dalla certificazione degli edifici, con una panoramica proposta da **Alberto Lodi**, di ICMQ, sui principali schemi esistenti nel mondo e su quali modelli si applicano in Italia. Segue una disamina dettagliata degli schemi che si stanno affermando nel nostro paese oltre a Sistema Edificio e CasaClima, già presenti da alcuni anni: Andrea

Fornasiero di Gbc Italia illustra il sistema

**Leed**, mentre Silvia Catalino descrive il **protocollo Itaca** ed Elisa Nuzzo del Comitato tecnico per la certificazione di Green Network Association spiega il **protocollo Sbc-Gna**.

Chiude la parte sugli schemi il contributo di **Roberto Garbuglio** e **Massimo Cassinari**,

entrambi di ICMQ, sul ruolo della certificazione volontaria di prodotto come strumento ideale per dimostrare agli operatori del settore e ai consumatori l'attendibilità delle dichiarazioni ambientali del produttore e sulle caratteristiche degli schemi disponibili (asserzione ambientale autodichiarata, Epd, ICMQ ECO, ..).

La sezione *Casi di studio* chiude la pubblicazione con il racconto di che cosa significa concretamente per committenti, imprese e produttori realizzare un edificio certificato sostenibile: nel caso del grande cantiere **Porta Nuova Varesine** a Milano e nel caso del progetto **Case Legno Trentino** ideato dalla Provincia di Trento.

Silvia Rusconi

La pubblicazione "Certificare la sostenibilità in edilizia", presentata a Milano il 2 marzo scorso, è disponibile gratuitamente facendone richiesta a ICMQ ([rusconi@icmq.org](mailto:rusconi@icmq.org)).





## Qualità per Tata Housing

ICMQ India ha certificato il sistema di gestione qualità in conformità alla norma Iso 9001:2008 di Tata Housing, azienda che appartiene al più grande gruppo privato indiano, Tata, e che nel suo settore è nelle prime 5 aziende, con progetti in tutta l'India. Dopo due anni di crisi il settore dell'edilizia residenziale in India sta attraversando una nuova fase di crescita. Entro il 2014 si prevede che la domanda sia intorno ai 4.25 milioni di unità di cui il 60% nelle principali città: Mumbai, Delhi, Bangalore, Kolkata. La crescita annuale della domanda di abitazioni è intorno al 15% ed è distribuita in modo sostanzialmente omogeneo in tutti i segmenti (case a basso costo, di lusso, ecc.). Al momento l'azienda sta sviluppando 11 progetti di Township (città residenziali) in diverse aree dell'India e per i prossimi anni ha pianificato investimenti per incrementare ulteriormente la propria quota di mercato. In questo scenario Tata Housing ha deciso di puntare con decisione sulla riduzione dei tempi di realizzazione degli edifici e sul miglioramento della qualità e a questo proposito

ha scelto ICMQ India come partner privilegiato. Tata Housing inizialmente ha affidato a ICMQ India un progetto di controllo tecnico in un cantiere a Boisar, cittadina non lontana da Mumbai, per un totale complessivo di 200.000 m2 di superficie coperta. Quindi ha assegnato un secondo progetto a Gurgaon, quartiere satellite di Delhi. Ora il percorso continua con la certificazione del sistema qualità in conformità alla Iso 9001:2008. Per ICMQ India si tratta di un traguardo fondamentale e di un riconoscimento essenziale per il futuro sviluppo sul mercato.



Il Presidente ICMQ consegna il certificato

## Certificazione di edificio sostenibile

ICMQ India ha vinto un bando emesso da Mtnl (principale gruppo di telefonia fissa di proprietà pubblica) per la fornitura di servizi di ispezione e monitoraggio finalizzato al conseguimento del Griha Rating, uno schema di certificazione di edificio promosso da The Energy Resource Institute (Teri) - un istituto di ricerca pubblico particolarmente attivo sui temi della sostenibilità ambientale - e che presenta molte analogie con il sistema Leed. In India il raggiungimento di un punteggio minimo rispetto a tale schema è diventato un

obbligo per tutti gli edifici di proprietà pubblica e presto sarà esteso anche agli edifici residenziali privati. Per ICMQ India si tratta del primo progetto avviato in questo promettente mercato sfruttando il know how acquisito in questi anni in Italia e in India e costituisce una referenza fondamentale (al momento i progetti avviati in questo settore non sono ancora numerosi) per lo sviluppo delle future attività. ICMQ India ha costituito al proprio interno un Green Team comprendente architetti e ingegneri specificamente dedicati a sviluppare le attività nell'ambito della certificazione di edificio. La collaborazione tecnica si estende anche all'Italia.

## Infrastrutture: delegazione Confindustria - Ance

Per approcciare il mercato indiano nelle infrastrutture Confindustria, Ance e Federprogetti hanno organizzato a fine marzo un'importante delegazione di imprese, cui hanno partecipato fra gli altri Astaldi, Atlantia, Faam, Gf Tecnopolo, Salini-Todini, Techint, Technimont, Trevi. La delegazione ha costituito il seguito di quella di aziende indiane venute in Italia nel mese di dicembre e guidata dall'allora ministro delle Strade e autostrade Kamal Nath.

Obiettivo della delegazione era introdurre le imprese italiane attive nel settore delle infrastrutture alle enormi potenzialità offerte dal mercato indiano. All'Indo Italian Club for Infrastructure and Building (promosso e presieduto da ICMQ India) è stato affidato il compito di organizzare alcuni eventi: un seminario tecnico a Delhi, una cena di gala e un incontro con gruppi indiani a Mumbai. Oltre al positivo riscontro ricevuto dalle imprese per l'attività svolta dal Club, la delegazione ha raggiunto alcuni importanti risultati nella messa a fuoco dei possibili percorsi per entrare in questo mercato dalle immense potenzialità di sviluppo.

Sono naturalmente emersi anche alcune criticità da affrontare tra cui:

- la necessità di avvicinare il mercato con un approccio di sistema in cui insieme alle imprese vi siano anche investitori pubblici (Simest) e privati;
- l'importanza di attivare interlocuzioni istituzionali per aumentare la trasparenza e l'efficacia dei bandi di gara d'appalto;
- la necessità di avere un punto di riferimento che possa diventare strumento di controllo tecnico delle imprese italiane che intendono entrare nel mercato attraverso Joint Venture private o Public Private Partnership (Ppp). L'Indo Italian Club for Infrastructure and Building, con il pieno supporto dall'Ambasciata d'Italia a Delhi, si è candidato a svolgere questi

## Controllo tecnico dei cantieri per il gruppo Saral Awas

Saral Awas è un giovane ma dinamico gruppo che opera nel settore del Real Estate. Il gruppo è guidato da Rohit Mishra, un giovane e visionario imprenditore che ha puntato sull'innovazione e sulla qualità per costruire il proprio vantaggio competitivo. Nel 2011 il gruppo avvierà 4 progetti di Township (città residenziali) in diverse aree del paese. Il primo è stato avviato a Kochi (stato del Kerala) nel sud del paese; gli altri sono previsti in Orissa, a Delhi e in Rajasthan. Il gruppo costruisce piccole città residenziali e ha avviato una innovativa strategia basata su una elevata standardizzazione del prodotto e sull'impiego di materiali e tecnologie costruttive che dovranno consentire, entro 2 anni, una radicale diminuzione del tempo di costruzione assicurando al contempo standard qualitativi

delicati ruoli dandosi la mission di creare le opportunità e promuovere la costituzione di consorzi italo-indiani per entrare nel mercato indiano delle infrastrutture. Nei prossimi mesi sono state pianificate alcune importanti iniziative che culmineranno con la grande delegazione di sistema promossa da Confindustria per ottobre 2011, all'interno della quale è allo studio un programma specificamente dedicato a favorire lo sviluppo delle imprese italiane delle costruzioni e delle infrastrutture nel sub-continente indiano.



accettabili anche nei segmenti più bassi del mercato (Affordable Housing). Saral Awas ha affidato a ICMQ India l'incarico di svolgere le attività di controllo tecnico e di safety audit, inizialmente nel progetto avviato a Kochi e, successivamente, in tutti gli altri progetti che saranno realizzati nel 2011.



Saccani, amministratore delegato ICMQ India, e Rohit Mishra, direttore Saral Awas, alla firma del contratto

## Corsi di formazione per il gruppo Jindal

Jindal è il principale gruppo indiano per la produzione di tubi, barre e altri prodotti in acciaio. Dopo avere affidato a ICMQ India un importante incarico per la formazione di quadri tecnici e specialisti nel controllo qualità nell'ambito della propria società controllata Jindal Realty, il gruppo ha deciso di affidarsi a ICMQ India anche per la formazione a livello corporate. Nei giorni scorsi è stato siglato un accordo che prevede la fornitura di un consistente pacchetto di corsi di formazione da erogare nelle diverse unità di business presenti in India.

In un recente passato la formazione delle persone non era considerata una leva competitiva essenziale per le imprese di costruzione poiché la crescita tumultuosa della domanda richiedeva prevalentemente volumi. Dopo la crisi del 2009-2010 la domanda per edifici che presentino livelli qualitativi in linea con i prezzi di vendita è cresciuta sensibilmente così come la consapevolezza, da parte dei costruttori, che occorre prestare particolare attenzione alla qualità se si vuole attrarre investitori e clienti. In questo scenario la domanda di formazione manageriale e tecnica specializzata nel settore ha cominciato a salire e questo importante incarico costituisce un segnale importante che conferma il positivo trend in corso.

Cesare Saccani



# Le nuove certificazioni ICMQ

Tutte le certificazioni volontarie rilasciate sono in settori coperti da accreditamento Accredia, tranne quelle segnate con (\*).



## Certificazione sistemi qualità

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 25 gennaio, il 23 febbraio, 10, 22 e 29 marzo scorso, la situazione delle aziende con Sistema Qualità certificato è la seguente:

Certificazioni emesse	1336
Certificazioni attive	894
Unità produttive attive	1761

## Nuove certificazioni

**AISATEC STUDIO TECNICO ARCHITETTURA-INGEGNERIA-SERVIZI-AMBIENTE**  
Sede operativa: Via Cairoli, 1  
33170 PORDENONE  
Progettazione e direzione lavori di opere nel settore edile, civile, industriale ed impiantistico  
Norma di riferimento:  
UNI EN ISO 9001:2008

**AQUA-TECH Srl**  
Sede operativa: Via del lavoro s.n.c.  
45038 POLESILLA RO  
Progettazione e produzione di pozzetti in pur (poliuretano) e relativi chiusini in ghisa per alloggiamento contatori acqua. progettazione e produzione di cassette a muro in pur (poliuretano) e abs (acrilonite, butadiene, stirene) per alloggiamento contatori acqua.  
Norma di riferimento:  
UNI EN ISO 9001:2008

**ASFALTI CONTI Srl**  
Sede operativa: Via M. Buonarroti, 15  
CESANO BOSCONI MI  
Opere di impermeabilizzazione e lavori di manutenzione edili e stradali  
Norma di riferimento:  
UNI EN ISO 9001:2008

**BORTOLASCAVI Snc di Bortolas P. e R.**  
Sede operativa: Via Scandolagia, 3  
38038 TESERO TN  
Esecuzione di scavi e movimento terra  
Norma di riferimento:  
UNI EN ISO 9001:2008

**COBELLI Snc di COBELLI SEBASTIANO, FIGLI & C.**  
Sede legale: Via Ortazzo, 15  
35041 BATTAGLIA TERME PD  
UP: Via S. Antonio, 31/a  
35020 DUE CARRARE PD  
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato con processo industrializzato  
Norma di riferimento:  
UNI EN ISO 9001:2008

**CUNACCIA BRUNO Srl**  
Sede operativa: Via al Molino, 14  
38080 STREMO TN  
Esecuzione di scavi e movimento terra  
Norma di riferimento:  
UNI EN ISO 9001:2008

**ECOPOLO Srl**  
Sede operativa: Via Bolgare, 13  
24060 CAROBBIO DEGLI ANGELI BG  
Lavorazione di inerti naturali  
Norma di riferimento:  
UNI EN ISO 9001:2008

**INFRASTRUTTURE ACQUE NORD MILANO SpA**  
Sede operativa: Via Checkov, 50  
20151 MILANO  
Servizi tecnici, progettazione, direzione lavori ed attività complementari nel settore del trattamento acque  
Norma di riferimento:  
UNI EN ISO 9001:2008

**L'EDILE BALDISSIN Snc di Baldissin Angelo & C.**  
Sede operativa: Via Piave Nuovo, 88  
30016 JESOLO VE  
Progettazione e produzione di travetti tralicciati in C.A. per solai, lavorazione ferro per C.A.  
Norma di riferimento:  
UNI EN ISO 9001:2008

**LOGOS PREFABBRICATI Srl**  
Sede operativa: Località Laghetto, s.n.c.  
03013 FERENTINO FR  
Produzione di manufatti prefabbricati strutturali in c.a., produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato  
Norma di riferimento:  
UNI EN ISO 9001:2008

**PAIUSCATO Snc DI FLAVIO & PIERGIANNI**  
Sede operativa: Via Zuccherificio, 8  
35042 ESTE PD  
Produzione di travetti tralicciati in C.A. per solai, lavorazione ferro per C.A.  
Norma di riferimento:  
UNI EN ISO 9001:2008

**TUTTO TRASPORTI Srl**  
Sede operativa: C.da Serre Roveto - S.S. 115 Km. 3  
97019 VITTORIA RG  
Servizi di autotrasporto e spedizione di merci conto terzi  
Norma di riferimento:  
UNI EN ISO 9001:2008

**ZINELLI F.lli Snc**  
Sede operativa: Via Cascinapiano, 17  
43013 LANGHIRANO PR  
Escavazione e movimento terra, lavori stradali, fognature, acquedotti e demolizioni  
Norma di riferimento:  
UNI EN ISO 9001:2008

## Estensioni

**CALCESTRUZZI SpA**  
Sede legale: Via Camozzi, 124  
24121 BERGAMO  
UP: Via S. Nicola snc  
03043 CASSINO FR  
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato  
Norma di riferimento:  
UNI EN ISO 9001:2008

**BANO COSTRUZIONI GENERALI Srl**  
Sede legale e UP: Via Cisteron, 3/B  
- Località Loreggiola  
35010 LOREGGIA PD  
Realizzazione di opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica  
Norma di riferimento:  
UNI EN ISO 9001:2008

**BETONROSSI SpA**  
Sede legale: Via Caorsana, 11  
29100 PIACENZA  
UP1: Località Cerè di Balconi  
37026 PESCANTINA VR  
UP2: Località Tripoli  
37060 BUTTAPIETRA VR  
UP3: Via Mantovana, 131/a  
37137 VERONA  
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato  
Norma di riferimento:  
UNI EN ISO 9001:2008

**FRATELLI BRANDELLERO Srl**  
Sede operativa: Via Marchetti, 2  
36071 ARZIGNANO VI  
Progettazione e produzione di prefabbricati in c.a.: lastre e travetti per solai, doppie lastre per pareti, elementi per ponti; lavorazione acciaio per c.a.  
Norma di riferimento:  
UNI EN ISO 9001:2008

**GRUPPO GATTI SpA**  
Sede operativa: Via IV Novembre, 29  
25030 LOGRATO BS  
UP: Via Marconi, 38/b  
25020 PONCARALE BS

Estrazione e lavorazione di aggregati lapidei selezionati; produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato  
Norma di riferimento:  
UNI EN ISO 9001:2008

**UNICAL SpA**  
Sede legale: Via Luigi Buzzi, 6  
15033 CASALE MONFERRATO AL  
UP1: Via Filippo Turati  
54011 PALLERONE- AULLA MS  
UP2: Via Vivaldi - Loc. Cantarana  
30010 CONA VE  
UP3: Via Armea, 118  
18038 SAN REMO IM  
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato  
Norma di riferimento:  
UNI EN ISO 9001:2008



## Certificazione sistema di controllo qualità delle saldature

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 25 gennaio e il 29 marzo scorso, la situazione delle aziende con il Sistema di Controllo Qualità delle Saldature certificato ICMQ è la seguente:

Certificazioni emesse	3
Certificazioni attive	2
Unità produttive attive	2

## Nuove certificazioni

**CERIALI COSTRUZIONI SpA**  
Sede operativa:  
Via delle industrie 17/19  
46040 CASALROMANO MN  
Certificazione del processo di saldatura  
Norma di riferimento:  
UNI EN ISO 3834-3

**SICEC ENGINEERING & CONSTRUCTION SpA**  
Sede operativa: Via Rossini, 12  
20093 COLOGNO MONZESE MI  
Certificazione del processo di saldatura  
Norma di riferimento:  
UNI EN ISO 3834-2



## Certificazione sistema di gestione ambientale

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 25 gennaio scorso, la situazione delle aziende con il Sistema di Gestione Ambientale certificato ICMQ è la seguente:

Certificazioni emesse	174
Certificazioni attive	117
Unità produttive attive	119

## Nuove certificazioni

**ROVER Srl**  
Sede operativa: Via Figini, 39  
20053 MUGGIO' MB  
Costruzione e ristrutturazione di edifici  
Norma di riferimento:  
UNI EN ISO 14001:2004



## Certificazione sistema di gestione della sicurezza

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 25 gennaio e il 23 febbraio scorso, la situazione delle aziende con il Sistema di Gestione della Sicurezza certificato ICMQ è la seguente:

Certificazioni emesse	67
Certificazioni attive	59
Unità produttive attive	59

## Nuove certificazioni

**PROGRESS SpA**  
Sede operativa: Via Julius Durst, 100  
39042 BRESSANONE BZ  
Produzione, e montaggio di elementi prefabbricati in calcestruzzo, attraverso le fasi di ricevimento materie prime, preparazione ed allestimento delle piste di produzione, miscelazione e getto di calcestruzzo, stoccaggio prodotto finito, carico mezzi di trasporto e montaggio in cantiere; produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato attraverso le fasi di ricevimento materie prime e dosaggio dei componenti in autobetoniera  
UP1: Via Lungo Isarco Sinistro, 61  
39057 BOLZANO  
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato attraverso le fasi di ricevimento materie prime e dosaggio dei componenti in autobetoniera  
Norma di riferimento:  
OHSAS 18001:2007

## Estensioni

**CIELLE PREFABBRICATI SpA**  
Sede legale: Via Manzoni, 184  
27045 CASTEGGIO PV  
UP: Loc. Negrera  
27040 PINAROLO PO PV  
Progettazione, produzione e trasporto di componenti strutturali prefabbricati in calcestruzzo  
Norma di riferimento:  
OHSAS 18001:2007







Convalida della dichiarazione ambientale di prodotto

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 22 marzo scorso:

Certificazioni emesse attive 5  
Unità produttive 5

**ACCIAIERIE DI SICILIA SpA**  
Sede operativa: Strada Passo Cavaliere, 1/A  
95121 CATANIA  
Acciaio d’armatura per calcestruzzo  
Acciaio d’armatura saldabile  
Convalida EPD dell’acciaio per cemento armato

**ALFA ACCIAI SpA**  
Sede operativa: Via San Polo, 152  
25134 BRESCIA  
Acciaio d’armatura per calcestruzzo  
Acciaio d’armatura saldabile  
Convalida EPD dell’acciaio per cemento armato

**FERALPI SIDERURGICA SpA**  
Sede operativa: Via C.N. Pasini, 11  
25017 LONATO BS  
Acciaio d’armatura per calcestruzzo  
Acciaio d’armatura saldabile  
Convalida EPD dell’acciaio per cemento armato

**FERRIERA VALSABBIA SpA**  
Sede operativa: Via Marconi, 33  
25076 ODOLO BS  
Acciaio d’armatura per calcestruzzo  
Acciaio d’armatura saldabile  
Convalida EPD dell’acciaio per cemento armato

**INDUSTRIE RIUNITE ODOLESI IRO SpA**  
Sede operativa: Via Brescia, 12  
25076 ODOLO BS  
Acciaio d’armatura per calcestruzzo  
Acciaio d’armatura saldabile  
Convalida EPD dell’acciaio per cemento armato



1305

Direttiva 89/106/CEE - Marcatura CE

Vengono di seguito elencate le aziende a cui è stata rilasciata da ICMQ SpA la certificazione CE di conformità, ai sensi della Direttiva Prodotti da Costruzione, a seguito delle commissioni del 25 gennaio, 23 febbraio, 10, 22 e 29 marzo scorso. La situazione delle certificazioni è la seguente:

Certificazioni emesse 1023  
Unità produttive 1023  
Aziende certificate 664

Nuove certificazioni

**BCM Srl**  
Sede: Via Granelli, 15/A - San Nazzaro  
29010 MONTICELLI D'ONGINA PC  
UP: Loc. Isolone  
26040 GERRE DÈ CAPRIOLI CR  
Produzione di aggregati per calcestruzzo, per conglomerati bituminosi, per malta e per materiali per l’impiego in opere di ingegneria civile  
Norma UNI EN 12620, 13043, 13139 e 13242

**BOSSONG SpA**  
Sede e UP: Via Enrico Fermi, 49/51  
24050 GRASSOBBIO BG  
Prodotti e sistemi per la protezione e la riparazione delle strutture di calcestruzzo (incollaggio strutturale)  
Norma EN 1504-4

**ERBA MANUFATTI Srl**  
Sede e UP: Via Alserio, 5  
22036 ERBA CO  
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per lastre per solai  
Norma UNI EN 13747

**EUROFER Snc di Antonini Maria & C.**  
Sede e UP: Z.I. Loc. Al Ponte  
38082 CIMEGO TN  
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi strutturali lineari  
Norma UNI EN 13225

**FASSA SpA**  
Sede: Via Lazzaris, 3  
31027 SPRESIANO TV  
UP: Loc. Molino di Sassi  
55020 MOLAZZANA LU  
Prodotti e sistemi per la protezione e la riparazione delle strutture di calcestruzzo (riparazione strutturale e non strutturale)  
Norma EN 1504-3

**I.C.E.A. Srl dei F.lli Di Fede**  
Sede e UP: S.P. n. 3 km 0,300 Z. I. Piano Tavola  
95032 Belpasso CT  
Prodotti e sistemi per la protezione e la riparazione delle strutture di calcestruzzo (riparazione strutturale e non strutturale)  
Norma EN 1504-3

**LOGOS PREFABBRICATI Srl**  
Sede e UP: Loc. Laghetto, s.n.c.  
03013 FERENTINO FR  
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per lastre per solai, per elementi da parete, per elementi da ponte e per elementi scatolari  
Norme UNI EN 13747, 14992, 15050 e 14844

**PQ Italy Srl**  
Sede: Via Barberini, 3/A  
00187 ROMA  
UP: Via Don Luigi Repetti, 89/93  
20027 RESCALDINA MI  
Produzione di additivi per calcestruzzo e additivi per calcestruzzo proiettato  
Norme UNI EN 934-2 e 934-5

**SIKA ITALIA SpA**  
Sede: Via Luigi Einaudi, 6  
20068 PESCHIERA BORROMEO MI  
UP: Via Casati, 4  
22100 COMO  
Produzione di malte da muratura a prestazione garantita  
Norma UNI EN 998-2

**VALBRENTA Srl**  
Sede: Via Angelo Velo, 55  
35014 FONTANIVA PD  
UP: Unità Locale di Valstagna  
36020 VALSTAGNA VI  
Produzione di aggregati per materiali per l’impiego in opere di ingegneria civile  
Norma UNI EN 13242

**VIBROCEMENTI Snc di Donzelli G. & F.lli**  
Sede e UP: Strada Padana Superiore XI, 11  
24050 MOZZANICA BG  
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi nervati per solai, per elementi strutturali lineari, per elementi da fondazione e per elementi da parete  
Norme UNI EN 13224, 13225, 14991 e 14992

Estensioni

**COOPSETTE SOC. COOP. SETTORE STRUTTURE**  
Sede e UP1: Via San Biagio, 75  
42024 CASTELNOVO SOTTO RE  
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per lastre per solai e per elementi da ponte  
Norme UNI EN 13747 e 15050  
UP 2: Via dell’Artigianato, 4  
46027 SAN BENEDETTO PO MN  
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi speciali per coperture  
Norma UNI EN 13693

**EDIMO PREFABBRICATI Srl**  
Sede: Viale Mazzini, 121  
00195 ROMA  
UP: Z.I. - Loc. Varranoni  
67026 POGGIO PICENZE AQ  
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da parete  
Norma UNI EN 14992

**FUMAGALLI EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA SpA**  
Sede: Via Roma, 23  
23892 BULCIAGO LC  
UP: Via Bergamo, 52/54  
24040 PONTIROLO NUOVO BG  
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da parete e per scale  
Norme UNI EN 14992 e 14843

**IMAC SpA**  
Sede e UP: S.S. 106 bis – Z.I.  
87064 CORIGLIANO CALABRO CS  
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da parete  
Norma UNI EN 14992

**IMPRESA PIZZAROTTI & C. SpA**  
Sede: Via Anna Maria Adorni, 1  
43121 PARMA  
UP: Loc. Il Corniolo - Fraz. Pieve Vecchia  
52046 LUCIGNANO AR  
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per lastre per solai  
Norma UNI EN 13747

**MABO PREFABBRICATI SpA**  
Sede: Loc. Ferrantina 52011  
BIBBIENA STAZIONE AR  
UP: Loc. Fontechiara Corsalone  
52010 CHIUSI DELLA VERNA AR  
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per lastre per solai  
Norma UNI EN 13747

**MCN Srl**  
Sede e UP: Via Camporcioni, 58  
51019 PONTE BUGGIANESE PT  
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi nervati per solai  
Norma UNI EN 13224

**PREFABBRICATI DIGNANI Srl**  
Sede e UP: Via Sant’Egidio, 5/A  
62010 MONTECASSIANO MC  
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da fondazione  
Norma UNI EN 14991

**PREP Srl**  
Sede e UP: Località Mocaiana  
06024 GUBBIO PG  
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per scale  
Norma UNI EN 14843

**RDB SpA**  
Sede: Via dell’Edilizia, 1  
29010 PONTENURE PC  
UP 1: S.P. 333 ex S.S. 264 del Basso Volturno  
81041 BELLONA CE  
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da parete  
Norma UNI EN 14992Norma UNI EN 14992



## Programma Aprile - Giugno 2011

Di seguito il calendario dei principali corsi e seminari programmati fino a giugno 2011. I corsi, ove non diversamente specificato, si svolgono a Milano.

Per informazioni vi invitiamo a contattare ICMQ S.p.A. (tel. 02 7015081; [www.icmq.org](http://www.icmq.org)). Per iscrizioni è necessario contattare Sinergie Moderne Network (e-mail: [icmq.corsi@virgilio.it](mailto:icmq.corsi@virgilio.it) fax 045 /8020203).

**6/04/2011**

ACUSTICA IN EDILIZIA: METODI E MODALITA' PER IL CONTROLLO E LA VERIFICA DELLA QUALITA'

**14/04/2011**

IL CONTROLLO DI PRODUZIONE IN FABBRICA PER I CENTRI DI TRASFORMAZIONE ACCIAIO PER C.A.

**18/04/2011**

IL SISTRI - SISTEMA DI CONTROLLO DELLA TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI

**3/05/2011**

VERIFICA E VALIDAZIONE DI PROGETTO SECONDO DPR 207/2010

**4-5/05/2011**

VALUTATORI INTERNI DI SISTEMA QUALITA'

**19/05/2011**

LA GESTIONE DELL'ENERGIA E LE TEMATICHE AMBIENTALI

Poste Italiane Spa Spedizione  
in Abbonamento Postale  
70% DCB Milano

IN CASO DI MANCATO RECAPITO  
RESTITUIRE ALL'UFFICIO  
DI MILANO ROSERIO CMP  
DETTENTORE DEL CONTO PER  
LA RESTITUZIONE AL MITTENTE,  
PREVIO PAGAMENTO RESI

ICMQ Notizie  
Via G. De Castillia, 10 - 20124 Milano  
Tel. 02 7015081 - Fax 02 70150854  
e-mail: [icmq@icmq.org](mailto:icmq@icmq.org) - <http://www.icmq.org>  
Direttore Responsabile: Lorenzo Orsenigo  
Stampa: MEDIAPRINT - Via Mecenate, 72/36  
20138 Milano  
Registrazione Tribunale di Milano  
n° 475 del 30 settembre 1995